



Circolo di Vedano Olona



**BuoneNuove**

Anno IV - Numero 10 - Marzo 2011

## Speciale serata "Facciamo i conti con il Federalismo"

**FACCIAMO I CONTI CON IL FEDERALISMO**

Intervengono:

**Antonio MISIANI**  
Deputato PD  
componente Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo

**Giorgio Merletti**  
Presidente di Confartigianato Varese e Lombardia

**Paolo Balduzzi**  
Ricamatore in Scienza delle Finanze Università Cattolica di Milano

**Luciano Porro** Sindaco di Saronno

**Venerdì 11 MARZO** alle ore 21.00  
**Sala Consiliare di Villa Aliverti**  
**Piazzetta della Pace - Vedano Olona**

www.pdvedano.blogspot.com • pdvedano@gmail.com

Il **federalismo** è da anni al centro dell'attenzione politica e mediatica e lo è particolarmente **in queste ultime settimane** nelle quali il procedimento di approvazione dei decreti di attuazione sul federalismo fiscale ha subito una forte accelerazione.

Il dibattito appare, tuttavia, confuso e l'argomento viene spesso sollevato come pura e semplice bandiera ideologica. Si avverte l'esigenza di una discussione più costruttiva che affronti alcuni nodi decisivi: **l'impatto del federalismo sulla modernizzazione dell'apparato pubblico, la definizione di un nuovo patto fiscale, la ricostruzione di un rapporto trasparente tra istituzioni pubbliche e cittadini.** È con l'intento di affrontare tali questioni in maniera aperta e propositiva che il **Circolo PD di Vedano Olona** organizza per **venerdì 11 marzo** l'iniziativa **"Facciamo i conti con il federalismo"** alla presenza di **autorevoli esponenti del mondo delle istituzioni, dell'economia e dell'università.**

**Roberto Adamoli**  
Segretario Circolo PD Vedano Olona

## Le 150 giornate del Partito Democratico per l'Unità d'Italia

**Viva l'Italia. Tutta intera**

**150° L'ITALIA**

Per celebrare **il grande anniversario dei 150 anni di unità della nostra nazione**, il Partito Democratico presenta l'iniziativa **"Viva l'Italia. Tutta intera"**.

**150 appuntamenti dal Nord al Sud e all'estero** per parlare dell'Italia, di noi, del futuro degli italiani, vecchi e nuovi. Per ragionare insieme, tra le altre cose, di: come nacque la Costituzione; come cambia il lavoro; le culture politiche della Repubblica; la democrazia e Sturzo; l'Europa l'Italia e il Mediterraneo; Norberto Bobbio e i diritti universali; il Sud nella storia d'Italia; la scienza e la vita, Francesco De Sanctis; Gramsci e il Risorgimento; lontani da casa, storia dell'emigrazione italiana; il federalismo democratico; la scuola e il sapere; la sicurezza sul lavoro; la globalizzazione e l'internazionalizzazione delle imprese; immigrazione e nuova cittadinanza; le donne nella storia d'Italia; italiani di frontiera, storia e prospettive delle terre di confine; le infrastrutture e il volto del paese; la giovane Europa dei talenti in movimento; urbanistica e sviluppo; l'agricoltura italiana tra storia e futuro; le "ragioni" per rifare l'Italia; l'acqua bene comune; Giacomo Matteotti e l'antifascismo; mutualismo, cooperazione, associazionismo nella storia d'Italia; l'antimafia; gli ultimi trent'anni di cultura italiana; l'Italia dei prossimi trent'anni raccontata da chi ha meno di trent'anni... Per raccontare un'altra Italia. L'elenco di tutte le iniziative si trova all'indirizzo web:

<http://beta.partitodemocratico.it/doc/201999/viva-litalia-tutta-intera.htm>

## LE PENULTIME SORPRESE DI UN DECRETO CHE CONTINUA A CAMBIARE

- di Paolo Balduzzi e Massimo Bordignon (LaVoce.info - 02.02.2011 )

*Per permettere un'ulteriore mediazione tra il governo e gli enti locali, il decreto sulla fiscalità municipale è stato parzialmente riscritto. Questo articolo è stato scritto e pubblicato su questo sito prima del voto negativo in Commissione di giovedì 3 febbraio e prende in considerazione il testo uscito dal confronto tra Governo e Comuni. Questa versione è più precisa sulla gestione del Fondo sperimentale nella fase transitoria. Ma risulta quantomeno discutibile il dichiarato superamento di un sistema a finanza derivata. L'aliquota Imu rimane fissata a livello centrale. I comuni hanno ottenuto lo sblocco dell'addizionale Irpef, la maggiore compartecipazione sulle sanzioni e l'estensione dell'imposta di soggiorno.*

Giovedì 3 febbraio la Commissione bicamerale sul federalismo fiscale si è pronunciata negativamente sul decreto relativo alla fiscalità municipale. Questo articolo è stato scritto prima del voto in Commissione. Il voto era slittato di una settimana, e il decreto era stato parzialmente riscritto, per permettere un'ulteriore mediazione tra le parti, in particolare tra il governo e gli enti locali. A seguito della riscrittura, l'Anci ha dato parere favorevole al provvedimento. Ma è evidente che le vicissitudini di questo provvedimento riflettono anche il particolare momento politico che il Paese sta attraversando e dipendono fino a un certo punto dai contenuti del decreto stesso. Ma quali sono le novità intervenute dopo il confronto con l'Anci rispetto al testo originale, già commentato in precedenza? Ecco le principali.

### IL FONDO DI RIEQUILIBRIO

Il decreto fornisce qualche informazione in più sulla costituzione e la gestione del Fondo sperimentale di riequilibrio, che nella fase transitoria (tre anni, cioè dal 2011 al 2014) sostituisce il Fondo perequativo. Il Fondo è ora alimentato dal gettito o, a seconda del tributo, da una quota del 30 per cento del gettito, di una serie di imposte erariali sul possesso e il trasferimento degli immobili (le stesse già elencate nella vecchia versione del decreto). A questi si aggiunge una quota del gettito della nuova cedolare secca sugli affitti, che in opzione, sostituirà la tassazione di questi redditi nell'Irpef. Tale quota è pari al 21,7 per cento nel 2011 e al 21,6 per cento nel 2012, ma potrà essere variata ex post dal governo al fine di garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica. Le risorse previste da questa operazione, per il 2011, si aggirano intorno agli 8,5 miliardi di euro. Maggiori informazioni si hanno anche sul riparto del Fondo, che verrà destinato per il 30 per cento in base al numero di residenti, con modalità diverse per i comuni che esercitano in modo associato le funzioni fondamentali. I criteri per il riparto del restante 70 per cento verranno definiti con successivo decreto ministeriale, sulla base delle stime dei nuovi fabbisogni standard che nel frattempo dovrebbero essere effettuate dalla Sose in collaborazione con l'Ifel. In questa nuova versione, i comuni ottengono anche una compartecipazione al gettito Irpef dei propri residenti in misura pari al 2 per cento, per un cifra complessiva pari a circa 3 miliardi di euro.

Due osservazioni. La prima è che benché la relazione tecnica al decreto e la comunicazione politica parlino di "nuove" risorse a favore dei comuni, in realtà il saldo è a somma zero: ogni risorsa in più è compensata da una riduzione di medesimo valore dei trasferimenti erariali. Dunque, nulla cambia in termini di risorse complessive per l'insieme dei comuni, anche se ci potrebbero essere ora differenze a livello di singolo ente a seconda dei criteri di riparto che saranno decisi per il Fondo. La seconda osservazione è che si tratta, in tutti i casi, di risorse non modificabili da parte dei Comuni, nei fatti dei semplici trasferimenti.

### COMPARTICIPAZIONI DALL'EMERSIONE DI IMMOBILI

Risorse veramente aggiuntive per i comuni potrebbero venire dall'attività di accertamento e dall'emersione di immobili non accatastati. Qui infatti il decreto quadruplica le sanzioni contro i contribuenti disonesti e aumenta la compartecipazione dei comuni al gettito addizionale risultante. A questi fini, i comuni ottengono anche l'accesso alle banche dati ministeriali relative ai propri contribuenti.

### CEDOLARE SECCA SUGLI AFFITTI

Per quanto riguarda la cedolare secca sugli affitti (un'opzione per i contribuenti), già prevista nella versione precedente del decreto, la novità è che la aliquota viene ora definita al 21 per cento, con una agevolazione al 19 per cento per i contratti a canone concordato relativi ad abitazioni situate in comuni ad alta tensione abitativa. Come si è già detto, il decreto stabilisce anche un'aliquota di compartecipazione al gettito, specificando che a partire dal 2014, questo potrà anche essere devoluto interamente ai comuni, sempre a fronte di un eguale riduzione dei trasferimenti.

### IMPOSTA DI SOGGIORNO

Novità di rilievo riguardano la possibilità di introdurre un'imposta di soggiorno (fino a 5 euro per notte di soggiorno) che viene ora estesa non solo a tutti i comuni capoluogo ma anche alle unioni di comuni e ai comuni di particolare rilevanza turistica. Il gettito resta vincolato a interventi in materia di turismo, ma con un'estensione a tutti i servizi pubblici locali relativi, rendendolo dunque nei fatti più liberamente fruibile da parte dei sindaci.

### SBLOCCO DELL'ADDITIONALE

I comuni hanno ottenuto anche il parziale sblocco dell'addizionale comunale sull'Irpef, bloccata dal ministro Tremonti due anni fa. In particolare, i comuni che non l'avevano usata prima, potranno ora imporre l'addizionale fino a un massimo dello 0,4 per cento in due anni. Il governo si è anche impegnato a emanare un decreto, nel giro di sessanta giorni, che regoli la situazione anche per gli altri.

### LE NUOVE IMPOSTE MUNICIPALI

Novità anche per quello che riguarda le nuove imposte municipali (propria e secondaria) che verranno introdotte a partire dal 2014. Per l'imposta municipale propria, che incide su tutti gli immobili eccetto quelli destinati ad abitazione principale del proprietario (o di colui che gode del diritto reale sull'immobile), viene ora definita l'aliquota di riferimento, senza più rimandarla a una decisione annuale autonoma del governo. In particolare, l'aliquota ordinaria viene fissata allo 0,76 per cento con possibilità di variazione dei comuni fino allo 0,3 per cento (lo 0,2 per cento per gli immobili sottoposti ad aliquota dimezzata, sostanzialmente gli immobili locati). L'incremento moderato dell'aliquota rispetto a quella attuale massima dell'Ici (lo 0,7 per cento) è stato ottenuto eliminando la riduzione dell'aliquota alla metà per gli edifici commerciali prevista in precedenza. I Comuni possono ancora introdurre questa agevolazione per gli edifici commerciali, ma con decisione autonoma. Dato che la nuova Imu deve finanziare la eliminazione dei redditi fondiari dalla base imponibile dell'Irpef (per circa 1,7 miliardi) questo implica un regalo per i contribuenti persone fisiche e un aggravio per le società. Una seconda novità sull'Imu è che non si prevede più che i tributi erariali sul trasferimento degli immobili scompaiano, diventando parte della base imponibile della nuova imposta. Questi rimangono, ma i comuni ottengono una compartecipazione al gettito che contribuisce a finanziare il Fondo sperimentale.

Infine, l'imposta municipale secondaria, che sostituirà la Tosap e altre imposte municipali minori, diventa ora obbligatoria e non più facoltativa.

### COSA CAMBIA

La nuova versione del decreto fornisce risposte ad alcuni interrogativi ed è più precisa rispetto alla gestione del Fondo sperimentale nella fase transitoria. Ciononostante, il dichiarato superamento di un sistema a finanza derivata risulta quantomeno discutibile. L'aliquota dell'Imu rimane fissata a livello centrale e gli spazi di manovra per i comuni sono molto ridotti. Le novità ottenute dai comuni, quelle che probabilmente li hanno convinti a cambiare parere sul decreto, sono lo sblocco dell'addizionale Irpef, la maggiore compartecipazione sulle sanzioni e l'estensione dell'imposta di soggiorno a una cerchia più ampia di soggetti.